

## **Antigone - Arci: "La Lega di fatto nega il diritto di cura"**

Roma - Con gli emendamenti della Lega che mirano a far pagare le prestazioni sanitarie pubbliche agli immigrati irregolari e obbligano i medici a segnalare i clandestini, "di fatto si nega a degli esseri umani il diritto ad essere curati". E' quanto sottolinea Paolo Beni, presidente nazionale dell'Arci, nel corso di una conferenza stampa organizzata dai Radicali e dall'associazione Antigone sul ddl sicurezza bollando il provvedimento del governo "come inutilmente persecutorio verso chi e' diverso".

Secondo l'esponente dell'Arci "il ddl, dopo il passaggio in commissione al Senato, e' arrivato in aula nettamente peggiorato dimostrando che la maggioranza sta di fatto seguendo la linea della Lega". Con i nuovi emendamenti del Carroccio, poi, "rischia di peggiorare ulteriormente".

Per l'Arci "le orride cose contenute nel provvedimento nascondono in realta' un disegno lucido e preciso di una societa' in cui i rapporti tra gli individui non sono piu' basati sui principi di uguaglianza ma sulla legge del piu' forte che portera' all'affermazione del concetto che ci sono cittadini di serie A e di serie B". Poi aggiunge: "E' bene cominciare a chiamare le cose con il loro nome, il governo e la sua maggioranza fanno istigazione all'odio e al razzismo creando allarme sociale".

Per questo, anticipa il presidente Arci, "stiamo ragionando attorno a un tavolo con altre associazioni, tra cui le Acli e la Caritas, per avviare nelle prossime settimane una grande iniziativa culturale di informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica per arginare un fenomeno che sta diventando preoccupante".

L'idea che si sta affermando con il 'pacchetto sicurezza' del centrodestra, spiega il presidente nazionale dell'associazione Antigone, Patrizio Gonnella, e' che "l'italiano va protetto e lo straniero punito, ma e' solo propaganda perche' le norme contenute nel ddl sono un mix di razzismo istituzionale e qualunque securitario".

Dai radicali eletti nel Pd arriva la promessa di dare battaglia in parlamento contro il ddl sicurezza che, sottolinea Donatella Poretti, e' "estremamente vago e generico nei contenuti come dimostra la norma sul registro dei senza fissa dimora che, non spiegando ne' a cosa servira' ne' chi lo usera', si riduce a una schedatura e basta".

Marco Perduca denuncia invece "una lista di spauracchi creati ad arte" dal il centrodestra "con la collaborazione del sistema radio-televisivo". Quindi osserva: "Hanno cominciato con il decreto sicurezza, che e' gia' stato approvato in parlamento, facendo credere che il problema prioritario in Italia era la questione rom, poi e' arrivato l'allarme extra-comunitari, subito dopo quello sulle prostitute. Invece- conclude- ci sono studi nazionali e internazionali che ci dicono che l'Italia probabilmente e' uno dei Paesi piu' sicuri al mondo".

(DIRE)

© Copyright Redattore Sociale



**Stampa questo articolo**